

RICORDI DEL SANTUARIO DI S. GIROLAMO EM.

Corone assortite — Porta corone — Immagini assortite
Oleografie di S. Girolamo (cm. 55 × 80) — Libri da
Messa — Libretti di preghiere a S. Girolamo per ottenere
grazie, guarigioni di infermi ecc. — Vita di S. Girolamo
Il Santo del Grano — Medaglie di alluminio — Medaglie
di argentone — Crocifissi di varie grandezze — Stendardi
con l'immagine di S. Girolamo — Quadretti assortiti —
Campane di vetro con statuette di S. Girolamo, di varie
dimensioni — Bicchieri ricordo di alluminio — Carta per
i banchi da seta con l'immagine di S. Girolamo — Statuette
di S. Girolamo — Colliers e catenine d'argento — Catene
per orologio con medaglia di S. Girolamo — Portapenne
assortite con ricordo di S. Girolamo — Cartoline del
Santuario — Porta-sigarette con ricordo di S. Girolamo.

..... *Serie artistica di illustrazioni*

della vita di S. Girolamo Em. (del Mastroianni)

ed altri svariati oggetti - ricordo che si possono
acquistare presso il Santuario stesso ed ivi far
———— benedire dal Padre Custode ————

IL SANTUARIO di **S. Girolamo Emiliani**

PERIODICO MENSILE

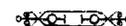
Direzione e Amministrazione: **SOMASCA di VERCURAGO (Bergamo)**

Abbonamento Annuo: **ITALIA L. 5 - Estero L. 10** - Abbonamento sostenitore **L. 10**

Conto Corrente Postale 1/143

Per il culto di **S. Girolamo Emiliani**

La nuova statua dello scultore **A. Canepa**



Un'altra considerevole opera d'arte è venuta ad arricchire in questi giorni la serie iconografica del nostro Santo Fondatore. Si tratta di un gruppo di figure di singolare importanza, perchè rappresentano non il solo personaggio venerato, ma una scena vera e propria, una scena complessa per il numero delle figure e per il loro significato; è senz'altro la sintesi caratteristica della vita del dolce Padre degli orfani e della sua specifica santità. Sotto questo aspetto, la presente opera scultoria è forse la più insigne che finora sia stata eseguita.

Essa è dovuta allo scalpello solerte e geniale dello scultore Antonio Canepa di Genova, ben noto per molti apprezzati lavori e noto anche ai nostri per un'altra bellissima statua del medesimo soggetto, compiuta alcuni anni or sono per le nostre Istituzioni di San Salvador nell'America Centrale. E quella statua appunto tanto piacque ai nostri Confratelli di colà, che ordinarono subito al medesimo artista un altro lavoro di proporzioni più ampie.

Con fervore giovanile si dedicò il Canepa a questa nuova opera, la quale non

si può dire davvero che sia riuscita inferiore alla rinomanza dell'artista e alla comune aspettazione.

Lo scultore, pur attenendosi alle linee fondamentali seguite nell'altra opera sua, non ha fatto una copia di essa; e questo è già un grande merito. L'artista ha sempre la mente rivolta alla ricerca affannosa del suo ideale, nè si appaga mai della visione fermata entro le linee circoscritte della materia: egli persegue, insoddisfatto sempre, quella "certa idea", di cui parla Raffaello nella celebre lettera a Baldassare Castiglione.

Anche il Canepa, modesto e valente, rapito dalla bellezza del soggetto proposto, ebbe la sua idea che gli balenò alla fantasia e ch'egli si sforzò di raggiungere. Quell'idea gli riuscì inafferrabile - ne parlava egli stesso - gli svaniva davanti. Eppure su noi, meno incontentabili, la scena qui rappresentata esercitò subito una potente impressione, subito ci avvinse col suo fascino eloquente. Perchè qui non il Santo isolato ci appare, nella sua sola individualità di eroe della virtù, bensì agisce e parla al nostro cuore nel suo suggestivo linguaggio di



Patrono universale della fanciullezza abbandonata. Noi vediamo dal suo volto trasparire il duplice sentimento che tutto lo anima e lo commuove: la pietà verso i sofferenti e la fiducia illimitata in Dio. Egli ama tanto i bambini abbandonati che tutti vorrebbe stringere al suo cuore; ma come provvedere a tanti bisogni? Oh, egli lo sa: la Provvidenza divina ch'egli invoca con lo sguardo pio rivolto al cielo, è ricca per tutti; di chi temere adunque? "Non vi angustiate per il vostro vitto di quel che mangerete, nè per il vostro corpo di che vi vestirete.... Il Padre vostro sa che di queste cose abbondate,,.

Tali divine parole ascolta il Santo venire dall'alto, e le imprime con significativo atto della destra sul cuore, e le esprime con l'altra mano al bimbo che con le braccia protese cerca il suo soccorso. Il moto di quelle braccia è così vivo e commovente! Povero bambino! Il suo atteggiamento, la forma del vestito, i piedi scalzi dicono chiaro ch'egli è uno degli abbandonati della strada, una delle numerose vittime innocenti della malvagità o della sventura. Ma egli ha imparato dagli altri due bimbi a chi domandare pietà: e questi si uniscono a lui - quasi ce ne fosse bisogno - nella preghiera. E quel loro slancio fiducioso

dello sguardo e della persona, così egregiamente espresso dall'artista, dice mirabilmente l'intensità della supplica, e dice anche abbastanza la lode del benedetto Padre degli orfani. E che fa, che dice il Santo? Egli ode ancora voci divine dall'alto: "Spezza il tuo pane all'affamato, ricovera nella tua casa i bisognosi e i vaganti,,. (1). E ancora: "A te è affidato il povero; tu sarai il patrono dell'orfanello,,.

Così il bambino entra a far parte della numerosa famiglia che già vive alle cure di un Padre sì generoso, e che è rappresentata dalla fanciulla che tiene le mani giunte alla destra del Santo. Essa già da tempo gode la sicurezza e la pace sotto il tetto della carità cristiana; lo dice la sua veste di color turchino chiaro, divisa tradizionale delle orfanelle quale appare dalle memorie degli antichi Istituti fondati dal Santo in Venezia, e che risale certamente a lui. Gli orfani invece indossavano parte un vestito bianco, parte uno di color *biavo*, ossia turchino chiaro come quello delle orfanelle, in modo che, quando camminavano per le vie in due file l'una era vestita di *biavo*, l'altra di bianco.

Il terzo fanciullo che sta nel mezzo indicherebbe un simbolo più che una realtà: è una nota di candore che risalta nel centro della scena: è l'innocenza in preghiera. L'idea di questo bimbo in ginocchio con le mani giunte deriva interamente dal noto dipinto "*Il piccolo Samuele, del Reynolds*". Come non pensare, guardandolo, alla grande opera educatrice compiuta dall'umile e generoso Patrizio Veneto?

Così in un'armonica sintesi di fede, di amore e di pietà, l'immagine del bea-

to nostro Padre, un'altra volta artisticamente raffigurata, ritorna a parlare al nostro cuore di figli il linguaggio dell'ammonimento: "imitatores mei estote, sicut et ego Christi,,.

Quest'opera dunque è veramente degna di figurare nella serie delle statue ben note ed insigni che rappresentano il nostro Santo Fondatore; da quella del Labus nell'orfanotrofio di S. Pietro in Gessate a Milano, a quella del Morlaiter alla Salute in Venezia, alle altre numerose fino a quella più recente di A. Cappuccini nel Collegio Gallio di Como. Il gruppo è di legno colorato, e le figure sono nelle proporzioni naturali.

P. B. SEGALLA C. R. S.

(Da «Rivista della Congr. Somasca» luglio 1929)



Conto Corrente Postale

Eccovi, o buoni lettori, una novità nella nostra Amministrazione; novità che certo vi sarà gradita, perchè renderà facile e comodo e meno dispendioso il mezzo per inviare a S. Girolamo le vostre offerte per il Bollettino, per la celebrazione di sante Messe, per funzioni e preghiere, per le Borse di studio, ecc. Invece di spendere in vaglia o raccomandate, riempite il modulo qui unito, segnatevi la somma che volete offrire e consegnatelo all'ufficio postale col vostro denaro: pagherete pochi centesimi di tassa (se vi trovate in città capo-luoghi di provincia non pagherete nulla), e la vostra offerta giungerà sicuramente a destinazione; sul modulo stesso potete indicare lo scopo delle vostre offerte ed altre notizie come sui vaglia. Se non avete nessun modulo, domandatelo a qualunque ufficio postale (che ve lo fornirà *gratis*), scriveteci sopra, oltre tutto il resto, anche il numero del nostro Conto Corrente e l'intestazione, così:.. *sul c/c N. 3/143 intestato a SANTUARIO S. GIROLAMO - VERCURAGO.*

(1) Isaia, LVIII, 7

Solennità di S. GIROLAMO EMILIANI

8 FEBBRAIO 1930

PROGRAMMA DELLA FESTA

29 Gennaio

Comincia la sera nella Parrocchiale la solenne Novena del Santo.

7 Febbraio

Ore 15: Solenne trasporto dell'Urna del Santo dalla sua Cappella all'Altare Maggiore, dove rimarrà esposta. Primi Vespri cantati dal Rev.mo Arciprete Vicario Foraneo di Calozio.

8 Febbraio

Ore 7: S. Messa della Comunione Generale del Rev.mo P. D. Giovanni Ceriani, Provinciale della Lombardia.

Ore 9: Processione della Parrocchia di Vercurago in omaggio del Santo.

Ore 10: S. Messa solenne cantata dal Rev.mo P. Dott. Don Luigi Zambarelli, Generale dei PP. Somaschi - Al Vangelo il Rev.mo Dott. D. Angelo Portaluppi di Milano terrà il panegirico del nostro Santo.

Ore 15: Secondi Vespri cantati dal Rev.mo Prevosto di Olginate Dott. D. Giuseppe Perego - Seguirà la processione di reposizione dell'Urna. - Te Deum di ringraziamento, Benedizione Eucaristica solenne.

N. B. - Indulgenza plenaria per chi confessato e comunicato visiti il Santuario della Valletta o la Chiesa parrocchiale di Somasca.



Ciò che si può conoscere di Dio è manifesto agli uomini: perchè Dio lo ha manifestato loro. Fino dalla creazione del mondo le cose invisibili di Lui, e la sua eterna potenza e divinità si veggono da noi rese intelligibili dalle cose create. (S. Paolo ai Rom. I - 19,20).

Chi dalle alture d'una montagna, volgendo lo sguardo interno e stendendolo fino all'orizzonte ammira le bellezze della natura e contempla estatico i magnifici paesaggi che la circondano, non sa elevare il suo pensiero ad un Essere superiore, creatore e ordinatore di queste cose, non può chiamarsi essere ragionevole.

Chi nel fragore del tuono e nello schianto della saetta; nella violenza terribile dei turbini, nel fracasso immenso delle tempeste e nel crollo pauroso dei terremoti, non riconosce il dito di una Potenza grande fuori degli eventi, dimostra di essere al disotto della comune intelligenza umana. Dagli spettacoli della natura, noi conosciamo l'esistenza di Dio. Iddio, dice S. Paolo, non lasciò se medesimo senza testimonianza, facendo del bene, dandoci dal cielo piogge e stagioni fruttifere, ed empiendo i nostri cuori di cibo e di letizia.

E quando nel silenzioso raccoglimento, noi sentiamo una intima voce che ci dice di essere buoni, che ci fa sentire un rimorso e una noia del male commesso, non sentiamo forse una forza superiore che ci fa notare insieme tutti questi sentimenti, e ci spinge ad aver fiducia in un Essere buono, capace di saziare il nostro cuore aspirante alla pace e alla

tranquillità della spirito? Quel sentimento interno che ci fa sentire ripugnanza nel commettere il male, e tranquillità nel compiere il bene, non è forse quella regola dei costumi, quella legge naturale, messa nel cuore umano da Colui che può farci sentire questi moti di ribrezzo e di gioia? Oh come possiamo sentitamente e profondamente ripetere col Poeta:

Ovunque il guardo io giro,
immenso Dio ti vedo,
nell'opre tue t'ammiro,
ti riconosco in me.

Si, il vento impetuoso delle passioni, le idee bizzarre, atee e liberali del secolo, potranno attutire il sentimento e la credenza dell'esistenza di Dio; potranno creare nell'uomo quell'indifferentismo apatico e nauseante, ma a tempo opportuno, specialmente quando una disgrazia sta per colpirci, o già è capitata sui nostri esseri, oh! allora come d'incanto siamo trascinati ad invocare Dio, l'Essere creatore e superiore a tutte le cose visibili ed invisibili, per cui possiamo senza timore alcuno ripetere con Tertulliano: l'uomo è per natura sua cristiano, *homo naturaliter christianus*.

In quella insonne notte, quando Lucia soffriva e piangeva nel Castello dell'Innominato, solo Dio dava forza e sostegno a quella povera creatura; e davanti ad un essere inerme che invocava l'aiuto del suo Creatore, l'Innominato stesso riceve la luce nella sua coscienza, sente il rimorso della vita trascorsa nella più dura prepotenza e nel male; e dopo una nottata di veglia con pensieri che gli tormentavano l'animo, si trova fra le braccia del Cardinal Federico, il quale gli dice chi era quel Dio che gli toccava il cuore. - E S. Girolamo nostro, che fra il turbine della vita militare aveva sof-

6

focato il pensiero dell'Eterno, ecco che in estrema necessità, trovandosi nel pauroso ed oscuro carcere di Castelnuovo sul Piave, sente l'esistenza di un Essere pietoso che ha pietà e misericordia delle sue creature; si risveglia in lui in sentimento di Dio e lo invoca. Dio accorre coi suoi lumi, con la visione della Madre sua celeste e salva Girolamo da sicura morte. E quanti non sentono così vicino la voce santa di Dio? - Oh anche noi, oggi, se ascoltiamo la voce del Signore, non vogliamo otturare le nostre orecchie e frenare i nostri cuori, ma pronti alle celesti ammonizioni, pronti alla voce retta della nostra coscienza, regoliamo le cose nostre e seguiamo le vie del Signore, perchè chi segue Lui non cammina nelle tenebre.

Dio è Padre, così ci ha insegnato Gesù Cristo a chiamarlo: "Padre nostro che sei nei cieli,,"; ricorriamo quindi fiduciosi a questo Padre amoroso ed Egli ci accoglierà festoso quando, convertiti una buona volta noi torneremo al suo tetto paterno: ci siano di incoraggiamento le sublimi parabole del figliol prodigo e della pecorella smarrita, che solo un cuore divino e amoroso, qual'era quello di Gesù, poteva narrarci. Noi poveri peccatori, travolti da tanti mali e tanti guai, chi ci sosterrà nel duro e faticoso viaggio della vita, se non Dio, che Provvidenza benefica veglia sui nostri passi?

Risvegliamo adunque il sentimento assopito della nostra fede in Dio, per cui anche sotto la sferza dei persecutori e dei malvagi, sotto i mali e le lagrime di questa valle di pianto, noi abbiamo sempre la certezza della vittoria finale, perchè Dio è con noi, e se Dio con noi, chi contro di noi? La fede ci sostenga in tutte le avversità della vita, le quali, se sopportate con rassegnazione cristiana,

ci condurranno alla gloria del cielo, ove eterna è la gioia e imperitura la tranquillità dello spirito.

P. ITALO M. LARACCA
c. r. s.



Invocando la protezione di S. Girolamo

— Due pie persone, venute al Santuario per raccomandare al nostro Santo un bambino infermo, hanno fatto la Scala Santa, hanno preso dell'acqua miracolosa ed hanno offerto L. 35 per la celebrazione di due Messe e per far pregare i nostri Novizi secondo la loro intenzione.

— La Sig.ra Pozzi Nicolina ha fatto benedire l'abito per un suo bambino gravemente malato ed ha offerto L. 10 per una Messa onde ottenerne la guarigione.

— La Sig.ra Macera ha mandato da Rappallo la cospicua offerta di L. 100 per rinnovare l'abbonamento al giornalino e perchè si facciano preghiere al Santo per le necessità della sua famiglia.

— Varie altre pie persone, piene di fiducia nella protezione ed intercessione di S. Girolamo, hanno mandato offerte di S. Messe o sono venute personalmente per raccomandarsi alle preghiere nostre e specialmente dei giovani *Novizi o fratini*, che tutti sanno essere i beniamini del Santo: dia Egli a tutti i conforti e le grazie che desiderano a gloria di Dio e a profitto dell'anima loro.

Offerte per la nuova Urna di S. Girolamo

Dalle cassette della Chiesa e della Valletta (mese di ottobre, novembre e dicembre) L. 790.

Grazie ricevute per intercessione di S. Girolamo Emiliani

La mia bambina Riva Maria d'anni 6 di Ello fu colpita da una grande anemia. Non aveva appetito; neppure una goccia d'acqua poteva trangugiare, anzi se la si sforzava a prendere qualche cosa, finiva per rigettare tutto. Nessun medico seppe indovinare il suo male.

Figuratevi la mia angoscia! Una mia vicina mi esortò a pregare S. Girolamo e, per incoraggiarmi, mi leggeva le grazie che Egli opera in codesto Santuario. Cominciai a rivolgermi con grande fede a questo gran Santo, convinta che vorrà ascoltare la mia povera preghiera e consolare il mio afflitto cuore di madre. Feci la Scala Santa e vestii la bambina dell'abito benedetto. Nel Maggio del 1929 cominciai ad avere appetito e riacquistare forza e salute; e così migliorando di giorno in giorno poté recarsi al Santuario portando un cuore d'argento come voto e riconoscenza verso S. Girolamo.

La madre RIVA MARCELLA

Il Sig. Milani Giuseppe e la moglie Michelina di Corte con animo profondamente grato e riconoscente adempiono il voto fatto a S. Girolamo, col venire a ringraziarlo in questo benedetto Santuario per la grazia speciale ottenuta il Settembre del 1929 della completa guarigione da una malattia dichiarata inguaribile.

«Alla fine del Giugno del 1928 la nostra figlia Luigia ebbe l'influenza, poi una gastro enterite, finalmente l'infiltrazione dei polmoni. Ebbe tosse continua, voce rauca ed il respiro affannoso. Chiamammo il medico di Maggiano «perchè assente quello di Calolzio» il quale ci disse che la figliuola si trovava in uno stato molto grave. L'inferma usò tutte le medicine prescritte, ma non sentì nessun sollievo.

Il male si aggravava sempre più, era deperita, bianca come la neve. Noi ricor-

remmo a S. Girolamo, facendo la Scala Santa, facendo celebrare parecchie Messe e novene; nulla risparmiammo pel bene di nostra figlia. Ed ora eccola qui rinvigorita al Santuario, eccola qui sana e robusta».

I genitori: MILANI GIUSEPPE
RIGAMONTI MICHELINA

Il Sig. Magni Angelo d'anni 30 di Merate nel mese di Aprile dell'anno 1923, attraversando un passaggio a livello col carro trascinato da due bellissimi cavalli, forse pel rumore del veicolo e per la caduta della pioggia, non udì l'avvicinarsi del treno e i cavalli ed il carro rimasero investiti: i cavalli fatti a brandelli e il carro a pezzi. Egli sbalzato dal carro andò a fermarsi in un campo, rimanendo fortunatamente incolume. La moglie, devota di S. Girolamo, sempre nelle sue preghiere è solita invocarlo, e in quella mattina appunto si ricordò di pregarlo per i bisogni della sua famiglia e principalmente per il marito, e quindi alla protezione del Santo attribuisce la salvezza di lui. Il giorno 8 Dicembre scorso venne al Santuario ed offrì L. 40 per l'Urna e L. 10 per una Santa Messa di ringraziamento.

La Signorina Spinelli Maria di Giovanni di Osnago, fin dal 1924 avvertiva disturbi e dolori fortissimi alla gola. Questo stato di sofferenze durò cinque anni. Il male aumentava di giorno in giorno e le sofferenze si facevano sempre più acute. Per consiglio del medico, i genitori la condussero all'Ospedale di Milano, ove i Professori Calamitta e Cusatelli la sottoposero all'operazione. Dopo questo intervento chirurgico, il pericolo sembrava scongiurato; infatti l'ammalata mostrava d'essere più calma e sollevata; ma dopo un mese ecco che le si riprodusse di bel nuovo. E di nuovo dovette recarsi per una seconda operazione. Intanto la po-

vera Maria le sembrava che dopo questa tutto sarebbe terminato e che fra breve sarebbe ritornata a riprendere il lavoro allo stabilimento di manifatture. Trascorsero alcuni mesi, ed ancora fu costretta a soggiacere ad una terza operazione. Povera paziente! povera martire! Dovette subire ben dodici operazioni per la medesima malattia. Finalmente stanca e costernata, sfiduciata dall'arte medica, si rivolse con fede viva a S. Girolamo e con preghiere e suppliche riuscì a superare il male. Il padre di lei, colmo di gioia per la grazia ottenuta, fece celebrare una Messa di ringraziamento.

Il padre SPINELLI GIOVANNI

Bagnolo Cremasco, 15 Ottobre 1929.

Veneratissimo Padre,

Le scrivo questa lettera per notificarle una grande grazia ottenuta da S. Girolamo a favore del bambino Giovanni Fiorentini di anni 10, e perchè anche Lei partecipi della nostra grande gioia.

Quando s'ammalò, chiamato il dottore lo visitò e ci disse che si trattava di bronchite con febbri malariche, e quando questo male sembrava scomparire dichiarò che questa volta si trattava di artrite, appendicite con peritonite; il medico allora non volle più curarsi dell'ammalato affermando che non c'era più speranza. Fin da quando la malattia era nel massimo sviluppo e il medico scuotendo la testa non dava più speranza di guarigione, la mamma del piccolo si portò dal buon Signor Gatti Francesco a Vaiano il quale poi fu sempre assiduo al capezzale del piccolo Giovanni; e quando si trattò dai medici di portare il bambino all'ospedale per tentare di salvarlo con l'operazione, si oppose dicendo di stare con viva fede in S. Girolamo che Giovanni sarebbe certamente guarito. Visto che non c'era più alcuna speranza chiamammo il Sacerdote, confessò il piccolo e il mattino seguente, primo Venerdì di Ottobre, gli fu portato il Viatico. Giovanni un momento prima divenne pallido, gli si inumidì talmente la fronte

da sembrare bagnato dal sudore della morte; il polso batteva lentissimamente. Io per prova l'interrogai un momento prima che ricevesse il S. S. Sacramento: Giovanni, sei contento di ricevere qui sul tuo lettino Gesù? Egli mi rispose con voce lenta: Sì, sono contentissimo, almeno però faccia presto a venire. Ma perchè questo, soggiunsi io, forse ti senti male? Sì, mi rispose, mi sento un po' male e perciò desidero di più di ricevere Gesù Sacramentato perchè so che Egli non mi fa morire, anzi mi fa certamente guarire. Ogni tanto specialmente quando la crisi si faceva forte, il piccolo Giovanni si volgeva ai famigliari che stavano vicino al suo lettino e loro diceva: Recitiamo assieme un Pater a S. Girolamo, e così si calmava e riposava un pochino. S. Girolamo volle salvare il piccolo Giovanni Fiorentini, che per 15 giorni non cessò dal gridare fortemente e giorno e notte; in seguito rimase a letto per una ventina di giorni ancora, ed oggi si alza ed è perfettamente guarito. Infatti la peritonite scomparve e il medico rimase stupefatto che si fosse potuto salvare senza operazione. Tutta la famiglia ringrazia infinitamente il Signore e il potente intercessore S. Girolamo. Raccomandandomi alle sue preghiere con massima stima

AGOSTINA FIORENTINI



IMPORTANTISSIMA PUBBLICAZIONE

Il Santuario di S. Girolamo illustrato

E' uscito in questi giorni uno splendido numero di quella elegante ed artistica Rivista « I Santuari d'Italia illustrati » dedicato questo mese esclusivamente all'illustrazione del nostro Santuario. Sono numerose nitide riproduzioni dei panorami, della Chiesa, delle Cappelle, della Valletta, della Scala Santa, del Castello ecc. ecc. con brevi cenni sulla vita di S. Girolamo e su ciascuno di quei luoghi e oggetti santificati da Lui. Data l'artistica veste tipografica e le splen-

dide illustrazioni dei luoghi più interessanti accompagnate da brevi parole di descrizione, sarà certamente il più gradito e completo ricordo del Santuario.

Il « Pro Familia » del 26 gennaio corr. così ne scrive: « questo numero è pieno d'interesse ed edificante nella narrazione della vita e delle altissime opere del grande e pio Veneziano; ed ha, per così dire, il commento visivo dei luoghi a Lui cari, dove si svolse la sua pia ansia di educatore e di benefattore insigne. Bellissime infatti sono le fotografie riprodotte ».

E' in vendita presso questo Santuario a L. 2 la copia; però ai nostri abbonati che ne facciano richiesta lo cederemo al prezzo di L. 1.50.



BORSE DI STUDIO

Il nostro appello ha trovato già anime generose che hanno sentito tutta la bellezza e santità e utilità dell'iniziativa. È commovente il vedere la prontezza e larghezza con cui hanno risposto, ed è più commovente ancora il fatto che non hanno voluto far conoscere il loro nome. Oh! stiano certi che esso sarà scritto in Cielo, per mano di S. Girolamo stesso, nel gran libro d'oro, e rimarrà in benedizione nel cuore dei figli di Lui, che in riconoscenza invocheranno incessantemente su di essi, sulle loro famiglie, sui loro interessi le più abbondanti grazie.

Alle due Borse precedenti ne abbiamo aggiunto una terza - **SS.mo Crocifisso di Como** (L. 10.000) - perchè anche là, all'ombra di quel nostro rinomato Santuario, è mantenuta agli studi ecclesiastici una piccola schiera di orfani, anime innocenti e privilegiate che hanno sentito la chiamata del Divino Maestro ad

una vita di preghiera, di sacrificio e di apostolato tra i seguaci di S. Girolamo Emiliani: *sono orfani che si preparano a divenire sacerdoti nell'Ordine dei Padri Somaschi e cioè maestri e guide e consolatori d'altri orfani*. Chi non vede la sublimità di tale missione e non comprende quanto debba essere accettata al Signore l'opera di coloro che concorrono a farla fiorire col dare mezzi per mantenere e moltiplicare tali vocazioni? Ognuno dunque dei nostri buoni e zelanti abbonati o lettori, e tutti i devoti di S. Girolamo si diano premura per non perdere occasione così propizia di partecipare a tanto merito: saranno torrenti di grazie che, anche con una piccola offerta, attireranno sopra sè stessi non solo in vita, ma anche dopo morte, essendo la Borsa di studio, come abbiamo detto altra volta, una somma di denaro (deve raggiungere L. 10.000) che frutterà in perpetuo per il mantenimento di sempre nuovi apostoli del bene.

Ecco intanto un primo risultato della sottoscrizione:

Borsa S. Girolamo Emiliani padre degli orfani: Una pia persona devota di S. Girolamo L. 500 - N. N. L. 500
Totale L. 1000.

Borsa Madre degli orfani: N. N. L. 100.
Borsa SS. Crocifisso di Como: N. N. L. 100.



Rinnovando l'abbonamento aggiungete un'offerta, anche piccola, per completare qualche borsa di studio.

OFFERTE VARIE

Segnaliamo all'ammirazione e all'imitazione dei buoni l'atto simpatico e generoso della distinta famiglia del Sig. Cav. Giuseppe Marzorati che a mezzo dei figli Cesare e Gustavo, oltre all'aver già dato L. 100 per devozione al Padre degli Orfani, dopo una lieta gita in questi luoghi, entusiasta della nostra istituzione ha offerto la bella somma di L. 300 per l'arredamento della cappella di questo nostro Noviziato. S. Girolamo avrà certo gradito dal Cielo un attestato così significativo di devozione ed avvalorerà con la sua intercessione le preghiere che i buoni Novizi innalzeranno tutti i giorni al Signore nella loro cappellina, dove ogni oggetto susciterà loro nel cuore sentimenti di viva riconoscenza verso tali benefattori: e la preghiera della riconoscenza, specialmente dell'orfano, penetrerà il Cuore di Dio e ne trae torrenti di benedizioni e di grazie sul capo di chi lo beneficia. - Ad altri generosi ed ammiratori dell'opera di S. Girolamo la lode e il merito di portare a felice esito la santa iniziativa.

— Anche il benemerito e stimatissimo Sig. Rag. Amleto Rognoni, che quand'era Podestà di Merone fece murare una lapide commemorativa sulla casa abitata da S. Girolamo, ha voluto dimostrare ancora una volta la sua devozione al Santo, ponendone l'immagine in venerazione nel proprio studio ed inviando una offerta di L. 100.

— A. Valsecchi di Vercurago, rinnovando l'abbonamento, offre L. 5, e così pure A. Bonaiti di Lecco che offre L. 10 per una Messa.

— Il Sig. Gatti Francesco c'invia L. 10 per conto del Sig. Martinazzi Stefano, infermo, onde ottenere presto la guarigione, ed altre L. 10 per conto del figlio Angelo, parimenti per la celebrazione di una messa per grazia ottenuta.

— I fratini di S. Girolamo sentono il dovere di manifestare, per mezzo di questo Bollettino, tutta la loro riconoscenza a quelle gentili persone che, con delicato e materno pensiero, hanno voluto procurare loro indumenti di lana, copripiedi, tappeti, ecc. ed inoltre dolci e scelti doni, con cui hanno passato in santa letizia le lunghe serate delle feste natalizie. A Gesù Bambino essi hanno affidato i sentimenti del loro cuore riconoscente con la preghiera che si degni far scendere nella più larga misura le sue benedizioni su queste anime buone.

PICCOLA POSTA

P. Italo, Roma - Grazie vivissime, incoraggiamenti e auguri.

A. Bonaiti, Lecco - Celebrato *ad mentem offerentis*, grazie.

F. Gatti, Vaiano Cr. - Grazie di tutto; S. Girolamo ricompenserà il suo zelo.

D. Zanon, Roma - Anche Lei all'ombra del Cupolone? Auguri e ringraziamenti.

Barone Stella - Colombo, Laorca - Con quale indirizzo Le perviene il Bollettino? Le sette lire inviateci sono per rinnovo di abbonamento? Il vaglia non diceva nulla.

PREMIO AGLI ABBONATI - Con piacere manteniamo la promessa fatta il mese scorso a coloro che ci avessero procurati nuovi abbonati, e quindi mandiamo un bel premio alle *Sig.ne Ambrosioni di Vercurago* che ce ne hanno trovati altri due nuovi; alla *Sig.ra Ballestini Vittoria di Pescate* che ne ha procurato uno, e al *Sig. Pugliese Giuseppe di Minturno* che ce ne ha mandati tre altri. Alla fine di gennaio poi estrarremo a sorte tre nomi fra quelli che hanno rinnovato l'abbonamento entro questo mese, per inviare anche ad essi il premio promesso.

Hanno pagato l'abbonamento per il 1930:

Ordinario — *Tagliaferro Eugenio, Casalpusterlengo* - *De Rocco Battista, Forno di Canale* - *Boschi A., Malavedo* - *Mons. D. Tampalini, Rovato* - *Riva M. ved. Valsecchi, Somasca* - *Valsecchi L., Vercurago* - *Losa P., Somasca* - *Valsecchi P., Somasca* - *Amigoni Maria, Vercurago* - *Bonazzola M., Lodi* - *D. C. Cazzaniga, Pusiano* - *Merlotti Giov., Lecco* - *Martinelli Giov., Lecco* - *Rigamonti Gugl., Galbiate* - *Suore di Mornico al Serio* - *Todeschini G., Milano* - *Toti D. G., Ambivere* - *Soeurs du Pauvre Enfant Jésus, Remiremont* - *R. Paravicini, Varese* - *C. Rosnati Nob. Castiglioni, Milano* - *Riva Silvio, Somasca* - *Amigoni Luigi, Somasca* - *Coniugi Ortolani, Milano* - *Sirtori Enrico, Missaglia* - *Ghilardi Giuseppe, Barbusera* - *Pugliese Giuseppe, Minturno (che ci ha procurato tre nuovi abbonati)* - *Treglia Assunta, Minturno* - *Roberto Concetta, Minturno* - *Saltarelli Lucia, Minturno* - *Polo Riccardo, Padova* - *Maria Spezzato, Pozzoleone* - *Avv. Cola, Vercurago* - *Gerosa Annetta, Molteno* - *Cigolini Carlo, Vaiano Cremasco* - *Gatti Francesco, Vaiano Cremasco* - *Livraga Maddalena, Vaiano Cremasco* - *Cascomi Giulia, Brasile* - *Aiolfi Agostina, Bagnoli Cremasco* - *Irene Perniceni, Cesano Maderno* - *Galli Tasca, Colognola al Piano* - *Silvano Giuseppe, Lesegno* - *Bertola Attilio, Toirano per Boissano* - *Riva Edoardo, Somasca* - *Polo Tina, Milano* - *Valsecchi Angelo, Milano* - *Bonacina Angelo fu Pietro, Somasca* - *Manzoni Luigi, Somasca* - *Colombo Silvia, Somasca* - *Parroco di Erve - Scarpetta Giacomo, Gardone Riviera* - *Riva Irene, Somasca* - *Riva Rosaria, Somasca* - *Amigoni Severo, Somasca* - *Amigoni Lina in Losa, Somasca* - *Malgoni Evelina, Vimercate* - *per Oreno* - *Olivati Umberto, Milano* - *Bonfanti Angelo, Cernusco* - *Melzi Giov., Somasca* - *Famiglia G. Zussa, Treviso* - *Rocca Rosa, Merate* - *Ronzoni Rosina, Montelanico* - *Cogliati Giovanni,*

Vigevano - *Colasanto Teresa, Terlizzi* - *Brenna Paolo, Inverigo* - *Torchio Natalina, Costigliole d'Asti* - *Torchio Carlo, Vinchio d'Asti* - *Famiglia Mariga M., Carmignano di Brenta* - *Bella Maria, Lesegno* - *Girolamo Cappelletti, Milano* - *Gallinaro Bartolomeo, Carmignano di Brenta* - *Suora Maria Ricc. Gallinaro, Venezia* - *Rev.do Mario Caldirola, Inverigo* - *Sac. Giovanni Bella, Monastero Vasco* - *Bice Lupi, Trivento* - *Croci Martino, Lainate* - *Laiolo Crescentina, Vinchio d'Asti* - *D. Giovanni Testore, Costigliole d'Asti* - *Carsana Antonio, Somasca* - *Bonaiti Antonio, Lecco* - *Bolis Santina, Somasca* - *Amigoni Eugenio, Somasca* - *Tresoldi Dirce, Milano* - *P. Giuseppe Landini, Como (20 copie)* - *Arrigoni Maria ved. Rota, Calolzio* - *Mozzato Andrea, Molvena* - *Francocci Vincenzo, Roma* - *Suore Orsoline di Somasca* - *Gavazzi Irma, Somasca* - *Vailati Battista, Crema* - *Sig. Bernardoni, Somasca* - *Conti Luigia, Somasca (Valmada)* - *Bolis Onofrio, Somasca* - *Seagliola Gioconda, Torino* - *Bolis Emilio, Somasca* - *Mondino Antonio, Buenos Ayres* - *Bongiocanni Esteban, Buenos Ayres* - *Alovisi Annetta, Milano* - *Arrigoni Maria, Vercurago* - *Famiglia Scola, Vercurago* - *Fumagalli Maria in Lozza, Calolziocorte* - *Longhi Palmira, Vercurago* - *Scola Anna, Vercurago* - *Tavola Carlotta, Vercurago* - *Valle Tina, Bergamo* - *D. Luigi Ruggeri, Cisano Berg.* - *Sorelle Scola Vercurago* - *Fumagalli Vincenza, Vercurago* - *Famiglia Zerboli, Vercurago* - *A. Polignano, Firenze* - *Suore Adoratrici, Lierna* - *Vitari Marietta, Vercurago* - *T. Bernocco, Cherasco* - *E. Gallino, Omegna* - *E. Pirovano, Calolzio* - *A. Dell'Oro, san Giovanni* - *V. Ballestin, Pescate* - *V. Conossi, Lecco* - *A. Bonacina, Vercurago* - *Giulia Riva, Calolzio* - *Luigi Valsecchi, Vercurago* - *G. Pampirio, Como* - *Famiglia Benaglia, Somasca* - *C. Giordani, Villa Pinto* - *G. Valsecchi, Folla.*

Sostenitore — *Vittoria Cairoli, Como* - *Barbini Giovanni, Milano* - *Prezosto di Merate (L. 15)* - *Salmoiraghi D. Enrico,*

Milano - Solari Colomba ved. Macera, Rappallo - Siboni Giuseppe, Calolzio - Di Candia Maria, Taranto - Rinaldi ved. Francesca, Trinità - Rognoni Rag. Amleto, Milano - Scola Ancilla, Vereurago - sorelle Ambrosioni, Vereurago (le quali ci hanno procurato due nuovi abbonati) - D. Giuseppe Zanon, Roma - Marzorati Cesare, Milano - O. Lampertico, Vicenza - Coniugi Bianchi. Varese L. 20 - A. Meroni, Como.

A tutti questi affezionati e diligenti abbonati inviamo il nostro grazie sincero e cordiale: valga il loro esempio di eccitamento per coloro che non hanno avuto ancora modo di dimostrarci la loro benevolenza col l'invitare l'offerta annuale per la vita di questo Bollettino, il quale vuole continuare anche quest'anno a far conoscere le meraviglie da Dio operate a glorificazione del nostro Padre, S. Girolamo Emiliani.

AVVERTENZA — Chi avesse rinnovato l'abbonamento per il 1930 e non trovasse il proprio nome pubblicato in questa rubrica, è pregato di avvisarcene al più presto. - Preghiamo poi tutti di essere solleciti nell'invitare la propria offerta per il Bollettino, affinché noi possiamo regolare presto la ristampa degli indirizzi.



In ossequio ai decreti di PP. Urbano VIII e di altri sommi Pontefici, vogliamo data a tutte queste pagine quell'autorità che si meritano veridiche testimonianze umane.

Caesiani, 27 Jan. 1930 Can. Aloisius Ruggeri - Visum ex del. Episcop.

Tip. Fratelli Pozzoni Cisano Bergamasco - 27 Gennaio 1930 VIII^o - P. F. Salvatore, Redattore responsabile.

Calendario del Santuario

FEBBRAIO 1930

GIORNI FERIALI

Ore 6: S. Messa letta.
» 6.30: S. Messa letta.
» 8: S. Messa letta all'altare del Santo.
A sera: S. Rosario - Litanie della B. V.
Breve meditazione - Preci serali - Bened.

GIORNI FESTIVI

Ore 6 - Prima S. Messa letta con Vangelito.
Ore 8 - S. Messa all'altare del Santo.
» 9.30 - S. Messa Parrocchiale - Omelia sul Vangelo.

FUNZIONI SPECIALI

- 1-7 - Continua la novena in preparazione alla festa di S. Girolamo.
2 - Purificazione di Maria V. e prima domenica del mese. Ore 9.30: Benedizione delle candele - Processione - S. Messa cantata - Nel pomeriggio processione con la Reliquia della B. V.
3 - S. Biagio: Dopo la S. Messa benedizione della gola.
7 - Primo venerdì del mese. Ore 5.30: Solita funzione mensile in onore del S. Cuore di Gesù - Alla sera: Primi Vespri di S. Girolamo.
8 - **Solennità di S. Girolamo Emiliani** che si celebra con pompa speciale - Indulgenza plenaria. (Vedi a parte l'orario particolareggiato delle solenni funzioni).
9 - **Festa di S. Girolamo alla Valletta** - Ore 8: S. Messa letta - Ore 9.30: S. Messa in canto con discorso morale sul Santo e Benedizione Eucaristica.
16 - Terza Domenica del mese - Ore 9.30: S. Messa in canto - Omelia - Processione col SS.mo - Benedizione Eucaristica.

IL SANTUARIO di S. Girolamo Emiliani

PERIODICO MENSILE

Direzione e Amministrazione: SOMASCA di VERCURAGO (Bergamo)

Abbonamento Annuo: ITALIA L. 5 - Estero L. 10 - Abbonamento sostenitore L. 10

Conto Corrente Postale 3/143

PANEGIRICO DI S. GIROLAMO

Tenuto in Somasca l'8 Febbraio 1930 dall'esimio scrittore D. Angelo Portaluppi di Milano

La devozione del popolo accorrente è misura della traccia lasciata dal Santo nella vita cristiana e del fascino che le sue virtù esercitano tuttora. La sua storia incanta queste popolazioni, che conservano i suoi sacri avanzi ed è una voce ascoltata, che invita a pensare l'esistenza nella luce dell'eternità. Il patrizio, che lascia il suo palazzo e le umane dignità, per seguire l'invito alla perfezione nelle opere di sollievo del povero e di educazione giovanile, è un emblema del valore dell'anima e del conto che dobbiamo tutti sempre fare del suo destino. E come Gerolamo trovò tardi la sua strada, ma prese a batterla con animo risoluto; a nessuno può perdonarsi la sfiducia e la rassegnazione al male. Ognuno dei nostri giorni è un invito di Dio.

I^o — Ebbe una giovinezza fervente Gerolamo, e intonata alla sua epoca di turbolenze e di guerre. Giovinetto di 14 anni si dà al mestiere delle armi. Era naturale, anche per la classe a cui egli apparteneva. Le armi gli prestarono modo di conquistarsi una posizione eminente nella vita e titoli di merito, difendendo la sua patria in un periodo d'incessanti invasioni straniere. Gerolamo rivelò generosità d'animo, bramosia d'onore, calore d'intraprese, desiderio essere utile. L'ambizione, che costava tanto sacrificio, non era in lui un sentimento spregevole; importava una magnanimità, la ricerca di

cose grandi. Natura ricca adunque, esuberante, straripante. La tradizione delle famiglie nobili da cui venivagli il sangue, riviveva in lui. Gli Emiliani e i Morosini trovavano in Gerolamo uno che s'apprestava a portare con dignità e decoro il peso e il fulgore della loro storia. Il dovere aveva una gran voce in lui ed egli gli dava l'animo e le braccia arditamente.

La Grazia poteva lavorare con profitto su questa doviziosa natura, e trarne, al momento opportuno, prodigi di corresponsione. Dove la natura è mancante, infatti, la grazia è impotente. E quando le qualità naturali vengano sciupate, anche la grazia si estenua. Solo dove la pianta è sana e promettente, essa vi si inserisce con esito pieno di promesse.

II^o — Aveva collaborato alla cacciata di Carlo VIII dalle terre della Repubblica di Venezia. La Lega di questa col Papa e con Ferdinando V di Spagna, aveva destato aprensioni in tutta Europa. Le si oppose dunque la Lega di Cambrai, che avendo a capo Massimiliano d'Austria, nel 1508 s'apprestò a umiliare la dominatrice della laguna.

Gerolamo si trovò nel 1511 a difendere la fortezza di Quero presso Castelnuovo con appena trecento soldati ai suoi ordini. Nell'agosto, essendo assalito da un intero esercito francese, egli dette molte prove di valore